



Studio Dentistico Cardarelli

Galleria Ezzelino, 5 - 35139 Padova (PD)

Tel. 0498758345 - Fax. 0498780008

www.studiodentisticocardarelli.it

LA MEDIAZIONE CIVICA: il progetto di mediazione civica "*La mediazione civica come strumento di promozione della cittadinanza*" è nato per promuovere la **coesione sociale tra cittadini dello stesso, palazzo, dello stesso quartiere, tra diverse nazionalità o culture, nelle classi a scuola, tra compagni o con gli insegnanti, nelle famiglie, sul luogo di lavoro...** cioè per fare fronte a tutti i conflitti che si possono venire a creare all'interno di una cittadina e del suo territorio, per poter ottenere così effetti positivi per i suoi abitanti. L'università di Padova e l'amministrazione locale si sono organizzati per rendere possibile tutto questo.

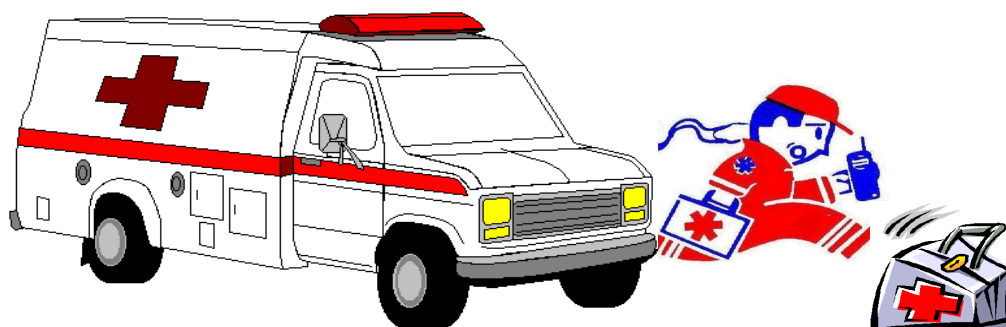
Il progetto di cui vogliamo parlarvi ha coinvolto 6 comuni della Valle del Chiampo per un totale di circa 69.000 abitanti, è stato unico nel suo genere e ha rappresentato, pensate, il primo vero esempio di mediazione civica territoriale Italiano sia per vastità di persone coinvolte che per l'investimento di risorse.



Chi è stato coinvolto nel progetto? tutta la cittadinanza, i rappresentanti delle amministrazioni comunali, la Polizia Locale, i rappresentanti Scolastici, gli Amministratori dei Condomini, il responsabile Mediazione Culturale della Ulss, l'associazione di Migranti del vicentino, l'associazione Artigiani, le Parrocchie, la Pro Loco, CGIL, CISL, UIL, la Caritas Vicariale e l'associazione artigiani Arzignano.



Tutte queste figure sono state riunite in un tavolo di lavoro denominato **Cabina di Regia**, con l'obiettivo di offrire indicazioni ai mediatori civici presenti sul territorio e di giocare così d'anticipo sui futuri possibili conflitti che sarebbero potuti accadere ciascuno nel proprio ambito di interesse. C' erano a disposizione 12 mesi all'anno 7 giorni su 7 e 24 ore su 24, 30 mediatori civici di cui 15 formati attraverso un master in mediazione dei conflitti all'Università di Padova e 15 cittadini migranti dei comuni interessati dal progetto. Insomma un servizio a disposizione della cittadinanza esattamente come un pronto intervento (pronto soccorso e polizia), con una sede fisica dove il cittadino poteva recarsi per segnalare e gestire assieme ai mediatori la problematica.



Gli interventi effettuati sono stati 153 e hanno spaziato dalle segnalazioni arrivate dalla scuola per la gestione di conflittualità tra alunni, da parte del mondo del lavoro per incomprensioni tra datore di lavoro e dipendente,

da parte degli amministratori di condominio che chiedevano un supporto per la gestione di controversia condominiali relativamente dalla gestione del pagamento delle spese ai rapporti di buon vicinato alla pulizia e usufrutto degli spazi condominiali comuni.

Gli interventi dei mediatori sono stati fatti - quando necessario - a stretto contatto con le forze di polizia, innescando un reciproco interscambio di competenze e facilitando così la risoluzione pacifica e **senza denunce** delle controversie.

Tra i vari servizi offerti dal centro di mediazione alla cittadinanza vi era ad esempio una guida individualizzata alla conoscenza degli uffici comunali e dei relativi servizi che questi offrono, oltre che alla gestione di casi che gli uffici stessi passavano al centro di mediazione riconoscendone dunque la competenza.

Cosa è stato ottenuto?

In 12 mesi, rendendo partecipe la cittadinanza all'organizzazione e alla partecipazione di eventi di utilità sociale, si è costruito un nuovo senso di coesione sociale, come ad esempio le due giornate di pulizia degli argini del fiume, che hanno visto coinvolti sia cittadini migranti che non migranti assieme.



Durante questi 12 mesi di interventi sul territorio i mediatori sono entrati in contatto con circa **2.000 cittadini**, ascoltando le loro richieste e promuovendo interventi relativi alle situazioni critiche rilevate.

Lo sforzo.

Progettare e attuare interventi in campo sociale implica l'assunzione di responsabilità da parte di ciascun cittadino e, grazie agli strumenti messi a disposizione dall'Università di Padova,

Ma non è tutto!

è stato misurato un forte incremento della coesione sociale derivata sia dalla **partecipazione comunitaria** a ciò che riguarda la cura del territorio, sia all'acquisizione da parte dei singoli cittadini di **strumenti per la gestione autonoma delle controversie**, niente più polizia, giudici o altro insomma!



Grazie all'analisi dei costi benefici, è stato valutato anche l'impatto economico che la comunità ha avuto relativamente l'attuazione del progetto: è emerso che tutte le volte che il mediatore civico interviene su segnalazione, consente ad altri servizi (come ulss, polizia locale, amministrazione comunale) di non attivarsi, risparmiando i costi che ne deriverebbero, diversi da quelli del mediatore; inoltre l'intervento del mediatore civico consente di ottenere un risultato ottimale, in quanto possiede gli strumenti teorici e metodologici per potere intervenire rispetto alle situazioni di conflitto sociale (che non appartengono alla sfera penale).

La sorpresa.

Sempre dall'analisi costi benefici si è scoperto che solo **una piccola percentuale di conflitti che esistono in un territorio** arrivano all'attenzione delle forze dell'ordine o dei servizi sanitari e sociali, **lasciando inascoltate e non gestite quelle controversie di carattere sociale** (liti nei condomini, tra datore di lavoro ecc) che sono all'ordine del giorno all'interno di una comunità (si vedano i sempre più numerosi fatti di cronaca che parlano di incomprensioni tra cittadini di nazionalità italiana e migranti).



Un progetto come questo, ovvero una modalità innovativa di intervenire a favore della cittadinanza ha ricevuto un riconoscimento internazionale dal presidente del Foro Mondiale della Mediazione (WMF) * ed è un ottimo modo per garantire la salute di un territorio, qualsiasi esso sia.

*Questo progetto è raccolto in una pubblicazione ministeriale dal titolo: "La promozione della cittadinanza come responsabilità condivisa. L'esperienza pilota di mediazione civica sul territorio della valle del Chiampo" Domeneghini editore.